



CERCA

WEB POLI

RUBRICA

[HOME](#) | [INDICE A...Z](#) | [NOVITA'](#) | [MyPoli](#)

RASSEGNA STAMPA

ARTICOLO

"Noi, tra i segreti dei ghiacci alpini"

La Stampa (ENRICO MARTINET)

[La Stampa](#) - [ENRICO MARTINET](#)

Sul Monte Rosa parte un progetto di carotaggio: «Studieremo il clima di 120 anni fa»

ALAGNA VALSESIA Pare un'aurora boreale quando nel giorno del solstizio estivo il sole colora d'arancio il mare glaciale del Monte Rosa.

Ai 4250 metri del Colle del Lys, spartiacque italo-svizzero, c'è un campo base di stile himalayano.

Undici uomini che dormono in tende rosse dalla silhouette dei tepee dei nativi d'America e lavorano sotto una cupola telata gialla in cui una carotatrice (sonda elettromeccanica a filo) si avvita nei 120 metri che separano la candida superficie dalla roccia di base.

Undici uomini che sono lassù da martedì, sbucati da una bufera e che fino a ieri hanno lottato con neviccate e urla di vento.

Ma il solstizio ha portato quiete.

E dato poesia alla ricerca scientifica e al lavoro di liberare le tende dagli accumuli di neve.

Quel sole spuntato dalla cresta della Gnifetti sormontata dal rifugio Margherita, il più alto d'Europa, è una sorpresa.

La guida di Alagna Valsesia, Sergio Gabbio che con il collega Michele Cucchi è lassù per offrire esperienza e sicurezza, dice: «Mai visto uno spettacolo del genere.

E' un premio».

Quel campo base è parte di un progetto internazionale che ha come capofila il Comitato di Bergamo Everest-K2-Consiglio nazionale delle ricerche.

Lo scienziato di riferimento è Valter Maggi, glaciologo, professore all'Università Bicocca di Milano.

Obiettivo: salvare le informazioni custodite dai ghiacciai.

Quella sonda sotto la tenda gialla comandata da due motori elettrici tirerà fuori 30 «carote» di ghiaccio lunghe un metro e con un diametro di sette centimetri e mezzo.

Saranno esaminate, altre conservate per quando la scienza avrà fatto altri passi importanti.

«I ghiacciai diminuiscono in modo impressionante - dice Maggi -.

Dobbiamo archiviare i loro segreti.

Qui sul Rosa, raggiunta la profondità di 120 metri, avremo la storia dell'influenza umana sull'arco alpino di cento anni».

L'altro obiettivo è testare il sistema di perforazione per poi spostarlo in un ambiente ancora più severo e che custodisce mille anni di storia glaciale: in Himalaya, sul Cho Oyu, un Ottomila, il prossimo anno saranno fatti altri prelievi di ghiaccio.

L'archivio delle «carote» glaciali non polari ha cominciato a ricevere i primi campioni vent'anni fa.

Ora però scienziati e ricercatori vogliono accelerare.

T e m p e r a t u r e p i ù m i t i « r i schiano di disperdere un patrimonio di conoscenza irripetibile».

L'Italia è impegnata con il progetto ambientale «Next Zeta».

Non solo indicazioni per la meteorologia e l'inquinamento, ma anche storia delle piccole vite di insetti e batteri o di presenze inanimate come solfati e metalli.

Ricorda il professor Maggi: «A circa 30 metri di profondità qui sul Rosa è stato trovato uno strato di sabbia sahariana di 20 centimetri di spessore.

E' la testimonianza di quanto accadde nel 1977 quando le tempeste trasportarono polveri del Sahara fino in Norvegia».

E i ghiacciai del Rosa hanno anche conservato tracce dell'isotopo radioattivo Cesio 137 liberato dall'esplosione della centrale nucleare di Cernobil nel 1986.

Foto: Alcuni degli 11 alpinisti che stanno seguendo il progetto di trivellazione del Rosa

Foto: Si scava fino a 120 metri di profondità

[Download PDF](#) 